

## **Principali messaggi del sindacato al Vertice G7 di Taormina, Italia, 26-27 maggio 2017**

TUAC – CSI – CES

Il Vertice di Taormina del G7 si svolge dopo un anno di reazioni da parte degli elettori nei confronti dei governi, delle istituzioni e del funzionamento stesso dei sistemi economici, in particolare nei confronti di un sistema mondiale che ha fatto molto di più per liberalizzare e deregolamentare i mercati che non per condividere equamente i costi ed i benefici della globalizzazione.

Alla base di questa reazione popolare vi è un doppio fallimento politico: in primo luogo, l'incapacità di portare ad una ripresa soddisfacente dalla crisi finanziaria, creando invece una "trappola della bassa crescita"; in secondo luogo, l'incapacità di conseguire una distribuzione più equa dei benefici della globalizzazione e del progresso tecnologico e economico. Mentre una quota significativa delle famiglie dei paesi del G7 registra da dieci anni o più una stagnazione o una diminuzione dei redditi reali, una piccola élite ha visto il suo reddito e la sua ricchezza in modi spesso sensazionali. Questi fallimenti hanno portato notevoli segmenti di lavoratori e delle loro comunità a perdere terreno e ad essere lasciati in balia di se stessi ad affrontare una crescente insicurezza in merito al loro lavoro ed al loro futuro.

Secondo il Sondaggio mondiale 2017 della CSI, il 74% dei cittadini è preoccupato delle crescenti disuguaglianze tra l' 1% più ricco ed il resto della popolazione; il 73% si preoccupa di perdere il proprio lavoro ed il 71% crede che i lavoratori non abbiano sufficiente influenza sul modo in cui vengono stabilite le regole dell'economia mondiale<sup>1</sup>.

I sindacati dei paesi del G7 - il cosiddetto "*Labour 7*" sono in prima linea nel proporre soluzioni politiche e nel rispondere alle vere motivazioni che si celano dietro alla reazione popolare. Apprezziamo il fatto che la Presidenza del G7 abbia scelto come tema del Vertice "Gettare e costruire le basi di una rinnovata fiducia". Il G7 deve dare speranza nel fatto che queste preoccupazioni saranno ascoltate e che si risponderà ad esse con un cambiamento politico.

## **Principali messaggi del sindacato al G7:**

- dare ai lavoratori la possibilità di affrontare il problema delle crescenti disuguaglianze, di porre fine all'austerità e di uscire dalla trappola della bassa crescita;
- una risposta congiunta ai vasti flussi di rifugiati ed all'integrazione dei migranti;
- mettere in pratica gli impegni assunti in tema di cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- una giusta transizione verso la prossima rivoluzione della produzione e la digitalizzazione delle nostre economie;
- Un modello di agenda progressista in tema di commercio ed investimenti e per un effettivo ed efficace comportamento responsabile da parte delle imprese nelle catene di fornitura mondiali.

### **Dare ai lavoratori la possibilità di affrontare il problema delle crescenti disuguaglianze, di porre fine all'austerità e di uscire dalla trappola della bassa crescita**

I Paesi del G7 dovrebbero impegnarsi in politiche economiche più sostenibili ed eque rispetto alle politiche di austerità e di deregolamentazione del passato, per uscire dalla trappola della bassa crescita ed invertire la tendenza alla diminuzione degli investimenti registrata negli ultimi dieci anni, nonché a quella della percentuale dei salari sul reddito nazionale e della crescita della produttività. I Paesi del G7 dovrebbero andare oltre lo slogan "compensare i perdenti" e garantire che la globalizzazione vada a beneficio di tutti, investendo in istituti del mercato del lavoro che fungano da garanti dell'uguaglianza, sostengano la domanda ed il potere d'acquisto dei redditi medi e dei redditi bassi ed affrontino il problema del lavoro precario, informale o irregolare. A loro volta, dovrebbero:

- convenire su investimenti pubblici coordinati nelle infrastrutture, nei servizi pubblici e nell'economia di cura, quale stimolo urgente per uscire dalla trappola della bassa crescita;
- porre fine all'avidità delle aziende che le porta a corrispondere bassi salari e sostenere una forte domanda interna rafforzando l'applicazione della contrattazione collettiva e garantendo un salario minimo dignitoso e la tutela del lavoro;
- promuovere il dialogo sociale tramite la contrattazione collettiva e meccanismi di partecipazione dei lavoratori a livello aziendale per prevedere ed anticipare i cambiamenti e migliorare ulteriormente la produttività a livello aziendale;
- consentire la partecipazione delle donne e dei giovani e garantire il miglioramento della percentuale dei redditi da lavoro, regolarizzando il lavoro informale e la protezione sociale universale;
- impegnarsi in un governo "che ponga al centro la persona", basato sul dialogo sociale, sull'integrità pubblica e sulla responsabilità, nonché sull'accesso universale ai servizi pubblici ed impegnarsi verso una tassazione progressiva per una crescita inclusiva ed un finanziamento sostenibile dei servizi pubblici.

### **Una risposta comune ai vasti flussi di rifugiati ed all'integrazione dei migranti**

I paesi del G7 dovrebbero farsi carico di una percentuale di rifugiati proporzionata alla loro capacità economica e garantire i diritti fondamentali ai migranti ed ai rifugiati. Dovrebbero inoltre:

- garantire ai migranti ed ai rifugiati il diritto al lavoro, alla formazione e alla parità di trattamento, ivi compresa l'applicazione di leggi antidiscriminazione;
- sostenere i rifugiati con un'istruzione di qualità, con una formazione linguistica e professionale di qualità, nonché con la protezione sociale e l'accesso ai servizi sanitari pubblici, ivi compresi quelli di consulenza psicologica in caso di traumi;
- avere come specifico obiettivo dei programmi personalizzati i minori non accompagnati ed i giovani;
- adottare misure incisive contro la tratta di esseri umani ed il lavoro forzato.

### **Mettere in pratica gli impegni assunti in tema di cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**

I paesi del G7 dovrebbero dare priorità all'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e degli impegni dell'Accordo di Parigi, nonché contribuire all'intensificazione della collaborazione tra le istituzioni internazionali, in particolare con le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate, ivi compreso l'OIL, e con le parti sociali tramite un maggior dialogo sociale. Nel far ciò, dovrebbero altresì:

- rivolgere particolare attenzione all'SDG 1 sul porre fine alla povertà, al 4 sull'istruzione, al 5 sull'uguaglianza di genere, all'8 sul lavoro dignitoso per tutti, al 10 sulla riduzione delle disuguaglianze, al 13 in tema di azione sul clima ed al 16 in tema di pace, giustizia e forti istituzioni;
- garantire che i loro rispettivi contributi determinati a livello nazionale (NDC) conseguano l'obiettivo mondiale di un aumento della temperatura pari al massimo a 2°C;
- assumere un ruolo guida nell'apertura di un dialogo con i sindacati e con i datori di lavoro sui mezzi per garantire una giusta transizione per i lavoratori e le comunità, ivi compreso il sostegno alla creazione di un Fondo per la "giusta transizione" al fine di conseguire obiettivi climatici più ambiziosi.

### **Una giusta transizione verso la prossima rivoluzione della produzione e la digitalizzazione delle nostre economie**

I paesi del G7 dovrebbero sostenere un quadro di giusta transizione per la prossima rivoluzione della produzione e per l'economia digitale basata sul modello avallato dalla COP21. Sono necessarie politiche industriali e di innovazione per ridurre il rischio di polarizzazione del mercato del lavoro e rendere l'adattamento più inclusivo, garantendo al contempo un accesso a prezzi accessibili alla connettività Internet in tutto il mondo. Nel far ciò dovrebbero:

- garantire il rispetto dei diritti fondamentali del lavoro, salari dignitosi e protezione sociale nell'economia digitale - anche per i lavoratori con contratti atipici - ed impegnarsi a creare quadri e consultazioni tripartite sul posto di lavoro per la progettazione, lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie, ivi compresi gli standard etici;
- introdurre garanzie di formazione permanente (abbinate a banche del tempo a fini di apprendimento ed investimenti in formazione e sistemi d'istruzione superiore di

qualità) per soddisfare le diverse necessità in tema di competenze in tutte le fasce d'età, in tutti i gruppi sociali ed in tutti i settori economici, unitamente a considerazioni specifiche di genere;

- affrontare le sfide normative derivanti dai modelli di business nell'economia digitale, ivi comprese concorrenza, *corporate governance* e tassazione.

### **Un modello di agenda progressista in tema di commercio ed investimenti e per un effettivo ed efficace comportamento responsabile da parte delle imprese nelle catene di fornitura mondiali**

In un contesto di crescente populismo in aumento e di rischio di protezionismo nazionalistico, occorre ridefinire la *governance* mondiale degli investimenti e del commercio per facilitare il raggiungimento dell'equilibrio, del lavoro dignitoso e della sostenibilità. Il conseguimento di una giusta globalizzazione dipende dal rafforzamento del rispetto dei diritti dei lavoratori e dal miglioramento delle condizioni di lavoro sia nelle imprese multinazionali che nelle loro catene di fornitura mondiali ed in tutti i settori delle esportazioni. A tal fine, i paesi del G7 dovrebbero impegnarsi:

- a riequilibrare i diritti e gli obblighi degli investitori stranieri, ad aumentare trasparenza e responsabilità nei negoziati, a tutelare il diritto alla regolamentazione e l'accesso ai servizi pubblici ed a garantire un livello di norme internazionali applicabili in materia di lavoro ed ambiente;
- ad attuare i principi guida dell'ONU in materia di diritti dell'uomo e delle imprese, anche rafforzando l'accesso a rimedi efficaci ed elaborando piani d'azione nazionali;
- ad attuare norme nazionali volte a rendere obbligatoria per le imprese la *due diligence* in materia di diritti dell'uomo;
- ad aderire e promuovere la Guida OCSE alla *Due Diligence* per catene di fornitura responsabili nel settore dell'abbigliamento e delle calzature ed alla prossima Guida trans-settoriale OCSE alla *Due Diligence* per una condotta aziendale responsabile;
- a rafforzare i Punti di contatto nazionali (PCN) delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, anche introducendo conseguenze come il ritiro del sostegno economico alle imprese che non rispettano il processo dei PCN seguendo l'esempio del Canada.

---

<sup>i</sup> Sondaggio mondiale 2017 della CSI su 16 paesi che rappresentano il 53% della popolazione mondiale.  
<http://www.ituc-csi.org/ahead-of-g20-labour-ministers>